



Identikit
Ha ucciso la turista giapponese

L'autore dello scippo mortale potrebbe essere lui. L'identikit dell'uomo alla guida della Bmw che, la notte del 24 giugno, insieme ad un complice, ha trascinato e ucciso la turista giapponese Haku Nobuyo, è ora nelle mani dei carabinieri. Descrive un giovane di circa ventisei anni, alto un metro e settanta, corporatura magra, capelli e carnagione scuri, naso regolare, viso e mento allungati. La sera del delitto indossava una camicia chiara.

Un tentativo di scippo, quello del due giovani a bordo della Bmw, finito in tragedia. La turista, insieme ad un gruppo di connazionali era appena uscita da un ristorante di Trastevere e passeggiava in via Porto Ripa Grande. La macchina degli scippatori si è avvicinata a Haku Nobuyo. Nel tentativo di strapparla di mano la botella, l'hanno trascinato per alcuni metri, finché è andata a sbattere violentemente contro un muro. Un colpo durissimo in testa le ha tolto la vita. I suoi amici hanno tentato di soccorrerla ma non c'era più niente da fare.

Immediatamente sono scattate le indagini dei carabinieri del reparto operativo. Raccolte le testimonianze dei presenti, hanno diramato ieri l'identikit del presunto colpevole. I militari sembrano avere già una traccia per arrivare al colpevole. Ieri pomeriggio è stata compiuta anche l'autopsia sul corpo senza vita della turista, che sarà presto messa a disposizione dell'ambasciata giapponese di Roma. La salma potrà così rimpatriare.

Capitale «riformata»

Un super ente sarà a capo dell'area metropolitana. Vecchie circoscrizioni addio nascono le municipalità avranno più poteri e un esercito di prosindaci

Su la Provincia, giù il Comune I nuovi poteri a Roma

Alla borsa delle autonomie locali salgono le quotazioni di palazzo Valentini e scendono quelle dell'aula di Giulio Cesare, mentre i presidenti di circoscrizione accarezzano l'idea di diventare prosindaci di quasi comuni. Rivoluzione o filosofia del Gattopardo nel disegno di legge di riforma? Come cambia Roma, chi governerà la metropoli con la nuova legge? Ci sarà un nuovo capo: l'autorità metropolitana.

ROBERTO GRESSI

Sarà più importante il sindaco o il presidente della Provincia? I presidenti delle circoscrizioni continueranno a essere «clienti» degli assessori o sarà il Campidoglio a correre loro dietro per raccordi e una nuova, forte autonomia? Il consiglio comunale avrà davvero compiti di indirizzo o farà da ornamento alle decisioni della giunta e del ministro? Sulla base del disegno di legge governativo si può tracciare un quadro di massima, sgomberando però prima il campo da ipotesi fantapolitiche: ci saranno le elezioni e a fare da spartiacque tra il vecchio e il nuovo, si accoglieranno prima i rappresentanti sulla base dei nuovi compiti.

L'autorità metropolitana. La Provincia cambia pelle. Chi suonava le campane a martello per questa istituzione viene smentito. Avrà poteri di programmazione e di gestione su tutto il territorio dell'area metropolitana (la delimitazione territoriale sarà stabilita con legge regionale). Porterà via al Campidoglio i servizi sovra-comunali: i trasporti, l'acqua, la luce, il gas, lo smaltimento dei rifiuti, la tutela dell'ambiente. In concreto (sono ipo-

tesi) potrebbero cambiare «padrone» l'Atac, l'Acqa, l'Atac, l'Ammu... Alla super-Provincia spetterà il coordinamento delle proposte dei comuni per la programmazione economica e territoriale e preparerà e adotterà essa stessa programmi pluriennali, sia generali che settoriali.

Il Campidoglio. Oscura la sua sorte. Schiacciato dalla super-Provincia e dalle nuove municipalità, il Comune dovrebbe vedere ridotte le sue competenze. Sarà riservata comunque al Campidoglio la formazione e l'approvazione del bilancio, l'esercizio della potestà tributaria, la determinazione delle tariffe dei servizi comunali, la competenza sui servizi non divisibili: la rete fognaria, la rete viaria cittadina, il regime dei suoli... Ma può anche non essere così, questa è la parte meno definita del disegno di legge, e non a caso. Il sindaco di Roma «sottoposto» al capo della nuova Provincia? I pateri sono molto discordi, e il disegno di legge non contribuisce granché a mettere dei punti fermi. C'è poi l'autonomia statutaria, che sembra destinata a fare la parte del leone.

Le municipalità. Circoscri-

Vetere
«Un progetto troppo pasticciato»

«Stabilità, efficienza, modernità... Per le autonomie locali una riforma annunciata dagli stessi partiti che in Campidoglio hanno prodotto tre crisi in tre anni, che non convocano il consiglio comunale, che decidono le sorti della città con lunghissime trattative tra le segreterie politiche... non mi sento di dar loro gran credito». Parla Ugo Vetere, senatore, vice presidente dell'Ancl, l'associazione nazionale dei comuni.

Cosa pensi delle norme sulla stabilità, degli accresciuti poteri di delibera della giunta?

La stabilità va benissimo, ma non può voler dire mano libera. Non può identificarsi con l'impunità. Non sono d'accordo con l'estensione a dimissioni del potere di delibera della giunta. E mi sembra inaccettabile ridurre i controlli al segretario comunale: semplificare i controlli va bene, ridimensionarli no. Bisogna intendersi: la riforma deve significare «riaffidamento» delle autonomie, e non invece che si voglia emarginare il Comune, darlo in pasto ai ministri.

Cosa diventerà Roma con la riforma? Municipalità, area metropolitana, sono termini indefiniti...



Ugo Vetere.

Proteste con il Coreco
«Assurdo bocciare gli aiuti alle vittime della violenza»

«L'unica istituzione che protegga le vittime della violenza sia psichica che fisica è stata, e continua ad essere, la mamma». Il commento, amaro e sarcastico, è di Tina Lagostena Bassi, pronunciato in seguito alla decisione del Coreco di bocciare per la seconda volta una delibera della Provincia che istituiva un fondo di 50 milioni per l'assistenza legale gratuita per le vittime della violenza. L'assessore ai servizi sociali Giorgio Fregosi e il consigliere del Pci Anita Pasquali hanno denunciato senza mezzi termini il comportamento della Commissione regionale di controllo. «La sentenza è la prova della inaffidabilità e della malafede del Coreco - ha detto Fregosi - un comportamento da irresponsabili che la dice lunga sull'obiettività di certi organismi».

La vicenda è esemplare. La Provincia aveva deliberato l'istituzione del fondo per aiutare quegli organismi, come il «telefono rosa» o il «tribunale 8 marzo», che forniscono assistenza legale gratuita alle vittime che non hanno i mezzi per le spese legali. Il Coreco bocciò la prima delibera con rinvii formali, successivamente una delegazione della Provincia fu ricevuta dal Comitato che suggerì agli amministratori provinciali alcune modifiche. Le eccezioni furono respinte e la nuova delibera fu votata all'unanimità dal consiglio provinciale. Ma è arrivata una nuova e inaspettata bocciatura del Coreco con la motivazione assurda ed anacronistica che il compito di offrire sostegno alle vittime di violenza non è di competenza della Provincia.

La funzionaria che rappresenta il governo nell'organismo di controllo ha contestato addirittura che le donne violentate possano aver bisogno di aiuto o di tutela. «È ridicolo» - ha detto Anita Pasquali - «che il Coreco contesti questa spesa quando per ben due anni non ha contestato, in bilancio, il capitolo di spesa che lo prevedeva». La Provincia ha annunciato un ricorso al Tar, ma in attesa della sentenza stanzierà lo stesso un contributo per le associazioni di uguale importo.

Roma capitale
Una ricerca su Stato e Enti locali

Una ricerca sul rapporto tra le istituzioni locali (Comune, Provincia e Regione) e lo Stato è stata presentata ieri dal Cripes (Centro ricerche politiche economiche e sociali). Sono intervenuti Leo Canullo, presidente del Cripes, Pierluigi Albini, segretario generale aggiunto della Camera del Lavoro di Roma, Angiolino Maroni, vicepresidente del consiglio regionale del Lazio, Maria Antonietta Sartori, presidente della Provincia di Roma, Walter Toggi del gruppo del Pci in Campidoglio.

I relatori hanno sottolineato l'esigenza di un ruolo unitario di Comune, Provincia e Regione, «per avere una capacità autonoma propositiva nei confronti del potere pubblico e del privato». Dalla ricerca emerge una «inadeguata attuale struttura istituzionale e amministrativa rispetto alla complessità degli obiettivi che dimostrano le strumentazioni e le procedure straordinarie contenute nella proposta per Roma capitale».

Stupro
Oggi sit-in al Senato per la legge

«Lo stupro è un crimine, sempre: per affermarlo ancora una volta a voce alta, le donne romane faranno un sit-in, oggi alle ore 17, davanti al Senato. Proprio oggi inizierà, infatti, la discussione in aula della nuova proposta di legge (Pci, Psi, Pdi, Pr, Dp, Verdi, Sinistra indipendente, e i parlamentari indipendenti della Dc), che finalmente definisce la violenza sessuale come un reato contro la persona, e assicura che le donne che saranno non si trasformeranno in nuove vittime. La manifestazione si sposterà dal Senato a piazza Navona alle ore 20. Qui verrà proiettato il video «1988: Ed è ancora stupro». In piazza con le resistenze a circa tre volte superiori a quelle dei capeli naturali. Inoltre l'esclusiva tecnica d'impianto è indolore, consente una velocità di applicazione superiore a qualsiasi altra tecnica. L'impianto della materia prima, la particolare lavorazione, rendono il capello finale del tutto simile al capello vero. I capelli utilizzati sono così naturali che è impossibile distinguere i capelli umani; la loro permanenza è immediata ed i risultati estetici sono stupefacenti. Consigliamo quindi a giovani e meno giovani, uomini e donne, con perdite parziali o totali dei capelli, di prenotare con fiducia il primo incontro gratuito. L'Istituto Tricologico Italiano è un po' scettico: deve ricredersi di fronte ai risultati. Il certificato di garanzia.

PER I TUOI CAPELLI CHECK-UP GRATUITO DEL CAPELLO I.T.I. ISTITUTO TRICOLOGICO ITALIANO

AVVISO PUBBLICITARIO

I PRODOTTI DI TRATTAMENTO POSSONO AGIRE SUI CAPELLI? CHEDIAMOLO AL TRICOLOGO

È necessario innanzi tutto chiedersi in quale modo, attraverso quale meccanismo, i prodotti di trattamento possono agire sui capelli. Questa è la domanda fondamentale, quella che sta alla base di ogni trattamento ai capelli, a condizione, evidentemente, che si possa rispondere in modo affermativo. Ed effettivamente lo si può fare: la struttura dei capelli si presta a differenti possibilità d'azione cosmetica.

Infatti, esistono due tipi di intervento che sono i seguenti. Prendiamo come punto di partenza la tradizionale divisione del capello in radice e stelo. Le possibilità di azione sono ovviamente differenti a seconda che si tratti dello stelo o della radice. Siamo effettivamente in presenza di due segmenti d'organo del tutto diversi dal punto di vista istologico e dunque anche da quello reazionale.

È POSSIBILE AGIRE SULLO STELO?

Lo stelo, come sapete, è caratterizzato: è più o meno l'omologo dello stelo come epitelio. È dunque composto da cellule squamiformi, o cheratinizzate, o cheratinizzate e disidratate dal momento che contengono circa il 10% d'acqua. Privi di qualsiasi terminazione nervosa o del sistema circolatorio, lo stelo ha un potenziale vitale praticamente nullo. Non ci si può quindi aspettare alcuna reazione biologica da parte sua, e il suo ruolo nei trattamenti dei capelli è estremamente limitato e, se risulta sensibile a diversi impulsi fisico-chimici come nel caso di tinture e di permanenti, comunque corretto assente. Il tipo di reazioni ottenute e conseguibili all'ossidazione sono caratteristiche di un'essenza vitale quanto quelle ottenibili a vo-

lontà delle materie inanimata come un metallo.

Non di meno, avremo l'occasione di verificare, se si esule dei liquidi tecnici e che non sono prodotti di trattamento propriamente detti, che si deve ammettere che la somministrazione di altri liquidi, questi di tipo curativo, può determinare nella lunghezza delle azioni di manutenzione e di cura, ma che possono essere complementari ai trattamenti biologici praticati a livello di radice.

È POSSIBILE AGIRE SULLA RADICE?

Il caso della radice si presenta, effettivamente, sotto un aspetto completamente differente. La radice è viva al 100% e le sue cellule appartengono alle cellule malpighiane della pelle. È dunque la sede di intense attività biologiche tra le quali la più caratteristica è una vivace riproduzione cellulare. La radice dispone effettivamente delle condizioni essenziali della vita, l'innervazione e l'irrorazione sanguigna, poiché possiede alla base, inserita in un piccolo sacco di forma pressappoco conica, una papilla neuro-vascolare che mette in comunicazione con il resto dell'organismo. Questa situazione, i cui vantaggi sono evidenti, la espone anche a inconvenienti (dopo un particolare) quando l'organismo è soggetto a qualche squilibrio. Le cellule generali della radice si dispongono in una file alle in senso longitudinale; perdono progressivamente le loro attitudini e caratteristiche biologiche, si disidratano, la loro sostanza focale diminuisce anche la cheratinizzazione che trasforma questo cordone di cellule precedentemente vive in uno stelo che sarà cresciuto dall'esterno del follicolo piloso. La radice, come sapete, è effettivamente inserita nella profondità di un follicolo. La sua struttura istologica le permette di trarre profitto, sempre come accade alla pelle, dai prodotti biologici che giungono per via percolare e di rispondere al loro effetto sinergico, nel momento in cui sono adatti al caso considerato, attraverso delle reazioni caratterizzate principalmente da un ripristino della tonicità, un ritorno a un generale

equilibrio, che si manifestano a livello dello stelo mediante una normalizzazione dell'aspetto e del comportamento.

PERCHÉ SEMBRARE PIÙ VECCHI?

Una perdita prematura dei capelli vi invecchia anche se possedete un sorriso giovanile. Ed è tragico se si considera che quasi tutti i casi di calvizie possono essere arrestati con trattamenti tricologici dell'Istituto. Il vostro caso sarà esaminato su una base personale, usando moderne tecniche di laboratorio. Il nostro trilogio prenderà in esame l'intero vostro caso trandone le necessarie conclusioni. E poiché allora conosceremo le cause della caduta dei vostri capelli potremo anche lavorare alla loro eliminazione.

CUOIO CAPELLUTO
Moltissime persone hanno dei problemi a causate dalle condizioni del loro cuoio capelluto e della crescita e più ancora della caduta dei capelli; vediamo quindi un po' più da vicino che cosa si può effettivamente fare per salvaguardare la salute di questa particolare area del nostro corpo. Con il termine di cuoio capelluto si intende l'area cutanea posta e rivestimento della scatola cranica e che si estende dalla nuca sino alla fronte. Come tutte le altre parti dell'organismo umano anche il cuoio capelluto può essere interessato da una vasta gamma di malattie e di disturbi. È opportuno pertanto che il cuoio capelluto venga trattato con particolare cura, affinché possa mantenere costantemente in buone condizioni per garantire una normale crescita e un regolare sviluppo dei capelli.

IL TRAPIANTO
Il trapianto dei capelli consiste nel

l'impianto, nelle zone colpite di calvizie, di microtrapianti, ricchi di follicoli attivi, prelevati dalla cute dello stesso soggetto, in anestesia locale (da sveglia senza alcuna necessità di degenza, che durano vite alla ricrescita di capelli sani, che potrà tagliare o far ricrescere lunghi a tuo piacimento. L'I.T.I. rilascia un regolare certificato di garanzia.

INFOLTIMENTO DI CAPELLI INORGANICI, CAPELLI NATURALI E SICURI UN METODO VELOCE E INDOLORE

In molti anni di ricerca, ecco la perfezione. Il salto di qualità è evidente e anche il disincantato e un po' scettico deve ricredersi di fronte ai risultati. Il



FORMULA NUOVA I.T.I. UNO

Per chi è preoccupato da un evidente diradamento dei capelli e per chi lamenta una calvizie più o meno pronunciata. L'I.T.I. UNO, la nuova formula per la difesa dei capelli promuove la crescita nelle zone dove essi sembrano definitivamente perduti.

La nuova formula dell'Istituto Tricologico Italiano è un trattamento con attività diretta sul cuoio capelluto, in grado di stimolare e rinforzare direttamente i bulbi in atrofia. Questa nuova formula si è resa possibile dopo molti anni di ricerca nei nostri laboratori di cosmetologia. Se, ai primi segni premonitori della calvizie, tutti gli interessati si preoccupassero tempestivamente del loro problema, potremmo sinceramente fare molto di più. Per ricevere più dettagliate spiegazioni inerenti la nuova formula messa a disposizione dall'Istituto Tricologico Italiano, vi consigliamo di telefonare per un appuntamento o di presentarvi direttamente in uno dei centri I.T.I. in Italia più vicino.

- Per un controllo gratuito si consiglia di fissare l'appuntamento per telefono all'Istituto più vicino.
- Orario: dal lunedì al venerdì 10.00-13.00 e 16.00-19.00; sabato 10.00-13.00.
- ROMA - Via Taranto, 44 - Tel. (06) 75.95.846
 - FROSINONE - P.le De Matthaeis, 41 - Tel. (0775) 87.00.34
 - TERNI - Via Goldoni, 12 - Tel. (0744) 46.302
 - L'AQUILA - Via dei Giardini, 12 - Tel. (0862) 64.087
 - PESCARA - C.so Umberto I, 64 - Tel. (085) 28.872
 - ASCOLI PICENO - L.go Crivelli, 2 - Tel. (0736) 53.004
 - ANCONA - C.so Mazzini, 32 - Tel. (071) 20.16.54